Movimento per i diritti
degli anziani e dei pensionati
aderenti all'USS Ticino e Moesa

Risoluzione sciopero delle donne in Svizzera

RISPETTO, PIÙ SALARIO, PIÙ TEMPO

Sono passati quattro anni dallo storico sciopero delle donne. Se guardiamo la strada che abbiamo percorso, i progressi che chiedevamo nel 2019 non sono arrivati. Anzi! Per alcuni aspetti siamo addirittura regrediti. Per questa ragione il congresso delle donne USS svoltosi l`anno scorso ha deciso che il 2023 sarebbe stato nuovamente un anno di grande mobilitazione e di sciopero femminista. Il prossimo 14 giugno le donne e gli uomini, alleati, si mobiliteranno e scenderanno in piazza in tutta la Svizzera per rivendicare ancora rispetto, più salario, più tempo.

Nello specifico, le federazioni dell'Unione sindacale svizzera chiedono:

- aumenti salariali concreti, ovvero nessun salario sotto i 4'500 franchi al mese con tredicesima mensalità;

- aumento delle pensioni, con l`introduzione della tredicesima mensilità AVS e lotta alla riforma intesa a smantellare il secondo pilastro;

- riduzione del tempo di lavoro a parità di salario senza intensificazione del lavoro;

- tolleranza zero verso sessismo e molestie sessuali sui luoghi di lavoro.

  In concreto: i salari devono essere adeguati in modo tale da permettere a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori di poter vivere dignitosamente, ciò vale anche per il sistema pensionistico che deve essere di sostegno e non una penalizzazione, bisogna far capire che si lavora per vivere e non si deve essere costretti a dover vivere per lavorare con una particolare attenzione al tempo da avere a disposizione per la vita privata, sui luoghi di lavoro deve prevalere sempre e comunque la dignità delle persone.

I delegati riuniti a Bellinzona nel simposio Arge Alp Senior sostengono lo sciopero delle donne 2023 in Svizzera e appoggiano le rivendicazioni della mobilitazione.